

## LA LETTERA



Nadia Urbinati

# LO SHOW DI GHEDDAFI E LE DOMANDE DA FARE

Le sane risposte delle hostess proletarie hanno svelato le ragioni vere della parata. Ma ora l'opposizione dovrebbe incalzare il governo con quesiti precisi. Per esempio: chi ha pagato?

**C**aro direttore, c'è qualcosa di sano, di straordinariamente sano nelle risposte delle hostess proletarie che hanno recitato la parte del pubblico nello show di Gheddafi nella Roma berlusconiana: la paga giornaliera è una cosa seria, le stupidaggini dei politici clown sono un pretesto. Sfolgiando il Libro verde della rivoluzione libica ricevuto insieme al Corano come gadget della parata, una ragazza (che doveva premunirsi di restare anonima per non perdere il salario) ha così commentato, secondo le parole riportate dal giornalista di *Repubblica*: «Siamo qui per soldi, per noi è solo un lavoro». È un lavoro fare platea, anche perché se non fosse per il compenso alle spettatrici, il nuovo profeta islamico non avrebbe avuto pubblico. Il pubblico lo si deve in qualche modo risarcire, e se non è la rappresentazione che vale da risarcimento allora occorre pagare.

## Un festival della menzogna

Tutto finto, come l'ottone usato al posto dell'oro. Sono state quelle ragazze, col loro ragionare spiccio e diretto, a raccontarci la storia che i telegiornali hanno nascosto

A preoccuparsi debbono essere i cittadini italiani, dobbiamo essere noi: poichè la politica nel nostro paese ha generato nuove professioni, agenzie che fanno affari con lo spettacolo politico e i suoi attori. Questo è grave, e le ragazze in fila per la "giornata" ce lo ricordano con limpida semplicità. E lo fanno con straordinario disincanto: poichè non sono lì per essere convertite, anche se al tiranno libico conviene essere visto in questa veste (ecco perchè la condizione per essere selezionate è stata il silenzio stampa!), ma per fingere di poter essere oggetto di conversione: le tre presunte convertite pare abbiamo ricevuto un extra. Tutto finto, come l'ottone quando viene esposto per ingannare chi lo guarda ed essere scambiato per oro. Sono loro, quelle ragazze, con il loro ragionare economico spiccio e diretto, con la loro curiosità un po' troppo da *Canale 5* che ce lo fanno capire bene. Ci fanno capire che la parata libica è stata un espediente per affari altri da quelli mostrati alle televisioni.



Muammar Gheddafi a Roma durante la cerimonia nella caserma «Salvo D'Acquisto»

## IMMIGRAZIONE E DIRITTI UMANITARI

### Senatori Pd: «Fateci visitare i campi per i migranti in Libia»

«Come membri della commissione Diritti umani di palazzo Madama abbiamo chiesto al presidente della commissione Diritti umani Pietro Marcenaro di promuovere e al presidente del Senato Renato Schifani di autorizzare una delegazione della nostra commissione ai "campi di concentramento" libici riservati ai migranti

per verificare la condizione delle persone lì trattenute». A chiederlo sono i senatori Pd Emanuela Baio, Roberto della Seta e Mariapia Garavaglia. «Va ricordato che, in precedenza - rimarkano i tre senatori Democratici - le autorità libiche avevano fatto pervenire un invito di Gheddafi in tal senso a Mons. Mogavero, vescovo di Mazzara del Vallo, anche se poi, purtroppo, dalla presidenza libica era giunto il rifiuto di incontrare il prelado...». Si attende la risposta della seconda carica dello Stato...